



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 34

del 07/04/2020

Classificazione: 07-02-02 2019/21

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 ART. 27BIS DELLA L.R. 4/2018) RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)" ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 33 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.19/2008 E S.M.I.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 17.07.2019 assunta agli atti della Provincia con PG 18598/2019 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27bis c.4 della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 01.04.2020 assunta agli atti della Provincia con PG 9153/2020 con la quale è stata convocata per il giorno 9 aprile p.v. la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27bis della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "*Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti*", con particolare riferimento all'art.21 c.2:

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione

territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi.

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;

...

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii, che definisce all'art. 28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 32 il relativo procedimento di approvazione;

VISTO l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. che dispone che:

4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34.

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e s.m.i. che dispone che:

"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."

VISTO l'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO l'art. 5 della Legge Regionale 30 ottobre 2008 n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione Territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

1. DI ESPRIMERE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, parere favorevole in ordine alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat delle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 9137/2020 del 01.04.2020 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente Relazione;

3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente Relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto al Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi.

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 del 19/12/2019 avente ad oggetto "DUP Documento Unico di Programmazione e Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione" e s.m.i.;

VISTO l'Atto del Presidente n. 2 del 14/01/2020, relativo all'approvazione del Piano della Performance, Piano esecutivo di gestione, Piano dettagliato degli obiettivi 2020-2022 - esercizio 2020;

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Valeria Biggio, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO 022102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI ESPRIMERE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, parere favorevole in ordine alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat delle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 9137/2020 del 01.04.2020 e riportate al punto 2) del "Constatato" della Relazione istruttoria di cui all'allegato A) al presente atto;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle varianti alla

strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della Relazione istruttoria di cui all'allegato A) al presente atto;

4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto al Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 74/2019";

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2020-2022 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

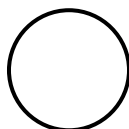
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE

**Procedimento autorizzatorio unico di VIA (ai sensi del D. Lgs 152/2006
art.27bis della L.R. 4/2018) relativo al progetto
"Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli
impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San
Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei
Comuni di Brisighella e Faenza (RA)"
Espressione di parere ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i.
Parere ambientale ai sensi dell'art.5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.
Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R.19/2008 e s.m.i.**

A small, handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page, possibly indicating the document's status or origin.

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", con particolare riferimento all'art.21 c.2:

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi.

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;

VISTA la circolare regionale prot. n 179478 del 14/03/2018 contenente Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n.24/2017);

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii, che definisce all'art.28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 32 il relativo procedimento di approvazione;

VISTO l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34.

VISTO l'art.34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in

materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”;

VISTA la documentazione presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ai fini dell'attivazione della procedura di VIA relativa al progetto “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue” nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)”;

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 17.07.2019 assunta agli atti della Provincia con PG 18598/2019 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art.27bis c.4 della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue” nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 01.04.2020 assunta agli atti della Provincia con PG 9153/2020 con la quale è stata convocata per il giorno 9 aprile p.v. la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art.27bis della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue” nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna del 01.04.2020 PG. 9137/2020 con la quale è stato trasmesso alla Provincia il referto istruttorio ai fini Valsat;

PREMESSO

CHE il Comune di Brisighella è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 27 del 10.03.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 06.12.2017 ha approvato con deliberazione n° 48 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n°11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

CHE con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, così come successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);



CONSTATATO CHE:

Il progetto sottoposto a VIA regionale si prefigge lo scopo di aumentare l'accumulo idrico di acqua ad uso irriguo durante la stagione invernale e primaverile per integrare le risorse idriche delle singole aziende agricole necessarie nei mesi estivi.

Il progetto prevede di realizzare le sottoelencate opere:

1) n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m³. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;

2) una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R;

3) realizzazione dell'impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata Lotto 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 Ha. L'impianto della portata complessiva di 440 l/sec sarà in grado di fornire acqua in pressione agli idranti aziendali dotati di contatore volumetrico attraverso la posa di condotte di vario diametro.

Gli interventi in progetto che non risultano conformi alla pianificazione comunale riguardano il bacino idrico Colombaia nel Comune di Faenza e il bacino idrico Moreda nel Comune di Brisighella.

L'invaso Moreda non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Brisighella nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.19 distinta in parte come "Ambito turistico ricettivo" di cui all'art. 4.6 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale di cui all'art. 6.6 delle NdA ed infine in parte come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 6.7 delle NdA. E' prevista inoltre una "Dotazione ecologica-ambientale - Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico" di cui agli artt. 8 – 9.5 delle NdA;

- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 19.3 distinta in parte come "Aree rurali sottoposte a schede progetto (R.7)" di cui all'art. 17.4 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'art.14 delle NdA ed infine in parte come "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 15 delle NdA.

Tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Moreda verrà normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita:

"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".

L'invaso Colombaia non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Faenza nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.13 distinta come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" di cui all'art. 5.3 delle NdA;

- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 13.1 distinta come "Ambito ad alta vocazione agricola" di cui all'art. 13 delle NdA ed è inoltre sottoposta a POC ai sensi dell'art. 32.5 del RUE.

Tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Colombaia verrà normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita:

"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".

CONSTATATO INOLTRE CHE:

Con Atto del C.C. n. 12 del 20/02/2020 avente per oggetto: "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" il *Comune di Faenza* ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante urbanistica.

Con Atto del C.C. n. 3 del 24/02/2020 avente per oggetto: "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale", il *Comune di Brisighella* ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante urbanistica.

Con Atto del C.C. n. 3 del 28/02/2020 avente per oggetto: "Faenza e Brisighella - Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale", l'*Unione della Romagna Faentina* ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante urbanistica, dettando la seguente condizione:

7. qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo. Si prende atto che eventuali modifiche non sostanziali che derivassero dai pareri/autorizzazioni successive alla presente deliberazione comporteranno le conseguenti modifiche progettuali senza che si debba procedere a nuova deliberazione da parte di quest'organo;

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La Provincia di Ravenna con nota ns PG 4757/2019 del 13.02.2020, nell'ambito del procedimento di VIA relativo al progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza, ha formulato il seguente parere di conformità al PTCP.

Esaminata la documentazione relativa alla pratica in oggetto, così come resa disponibile all'indirizzo web della Regione Emilia Romagna-Servizio Ambiente, si da' atto di quanto riportato negli elaborati del progetto esecutivo – Studio di Impatto ambientale ed in particolare all'Elaborato 4 "Quadro di riferimento programmatico" e all'Elaborato 7 "Valsat e varianti urbanistiche" così come modificati a seguito della richieste di integrazioni formulate in sede di Conferenza di servizi e si ritiene l'intervento ammissibile alle condizioni che vengano rispettate le prescrizioni normative e progettuali che concorrono alla definizione della coerenza del "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)", con la pianificazione provinciale PTCP, contenuti nella documentazione di progetto.

Inoltre si precisa quanto segue.

COMUNE DI BRISIGHELLA - INVASO MOREDA

Relativamente all'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, di cui alla "Variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione al P.R.G.R. approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016", approvata con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 10 del 27 febbraio 2019, dall'esame della tav. 4 si riscontra che l'intervento ricade in zona classificata "non idonea" sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art. 6.2 lettera a).

- art. 17 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con particolare attenzione alle seguenti parti: Titolo III-Bis, "Tutela e valorizzazione del paesaggio" (da art. 40-bis a art. 40-terdecies); art. A-7 - Centri storici; art. A-10 - Ambiti urbani consolidati; art. A-11 – Ambiti da riqualificare; art. A-12 – Ambiti per nuovi insediamenti; art. A-17 – Aree di valore naturale e ambientale;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione I "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"; con riferimento alla Pianificazione di Bacino.

Inoltre la zona è classificata ad "ammissibilità condizionata", sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art.6.2 lettera b).

- art. 19 - zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale; art.3.19 delle NTA del PTCP; l'ammissibilità è subordinata al rispetto delle disposizioni di carattere prescrittivo (P) riportate nello stesso articolo e ad eventuali vincoli e/o condizioni indicati dalla pianificazione urbanistica comunale;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione II "tutela delle acque dall'inquinamento"; sono state compresi i divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque:
 - Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinarepianura: settore di ricarica di tipo A, B, C, D di cui agli artt. 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7 del PTA;

Per gli impianti riguardanti le zone/aree sopra elencate, nell'ambito del procedimento di autorizzazione è necessario valutarne la compatibilità al fine di evitare pericoli per la tutela della risorsa idrica, considerando il rischio connesso

agli specifici processi produttivi con la vulnerabilità del territorio interessato. Oltre al PTA provinciale, si applicano le disposizioni introdotte dalla D.G.R. n. 543/2018 che superano, qualora in contrasto, la pianificazione provinciale.

- *art. 28 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (al riguardo si rinvia al Piano di Tutela delle Acque);*
- *D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137). Nelle aree dichiarate di interesse pubblico, art. 136, e aree tutelate per Legge, art. 142, è vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati, fatto salvo quanto indicato alle successive lettere d. ed e.*
- *Per le aree dichiarate di interesse pubblico, art. 136, e aree tutelate per Legge, art. 142, sono definiti ammissibili solo gli impianti di recupero rifiuti, definendo le seguenti condizioni:*
- *Che ricadano nelle zone produttive, così come individuate dalla pianificazione comunale, sia nuovi impianti che ampliamento degli esistenti.*
- *Gli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, sono ammessi, oltre che nelle aree produttive, anche nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività di cava qualora l'impianto sia contemporaneamente adibito alla lavorazione del materiale di cava e previsto negli strumenti di pianificazione provinciale (PIAE) e comunale (PAE) nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente.*
- *In area agricola potranno essere localizzati impianti di compostaggio qualora l'attività sia svolta da soggetto qualificabile come imprenditore agricolo e sia funzionale a produrre compost per la medesima impresa agricola ovvero per le imprese agricole con esso consorziate.*

Si è verificato inoltre che l'opera in oggetto risulta ricadere in zona art. 3.10 "Aree forestali" Relativamente a tale vincolo si prende atto di quanto riportato negli elaborati del progetto esecutivo – Studio di Impatto ambientale ed in particolare all'Elaborato 4 "Quadro di riferimento programmatico" che precisa che: "Il progetto dell'impianto irriguo in progetto interferisce con le aree forestali consolidate e di fatto solamente per il sito dell'invaso Moreda per la cui costruzione sarà necessario il taglio della vegetazione forestale esistente. Per i ripristini è compresa la compensazione con ripiantumazione per la ricostituzione di aree forestali. (v. Documento L del progetto esecutivo).

La coerenza con le norme di questo articolo viene sancita dal fatto che l'opera in progetto è di pubblico interesse, di natura tecnologica ed infrastrutturale, coerente con la pianificazione regionale (così come già dichiarato dalla Regione Emilia Romagna).

COMUNE DI FAENZA - INVASO SARNA (n.d.r. non oggetto di variante urbanistica)

Relativamente alla conformità del progetto a quanto disciplinato dal vigente PIAE della Provincia di Ravenna ed in particolare della prevista attività di escavazione e commercializzazione dei materiali scavati per la realizzazione dell'invaso "Sarna", si prende atto che tali materiali verranno gestiti nell'ambito del PAE del Comune di Faenza, così come riportato nella Bozza di convenzione (v. Allegato 7).

Si evidenzia inoltre che a seguito della modifica progettuale introdotta a seguito della Conferenza di servizio del 17.01.2020 ed al fine di corrispondere alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rivisto le operazioni di cantiere previste in progetto, limitando i lavori di costruzione dell'invaso Moreda alla sola area ex golenale in sinistra idrografica.

Pertanto, così come riportato nella Relazione 1 del 18.02.2020 "Chiarimenti e modifiche progettuali in merito alla costruzione dell'invaso Moreda a riscontro della Conferenza di servizi del 17.02.2020 - Variante di progetto dei lavori di costruzione dell'invaso Moreda",

si evidenzia che "Questa modifica ha permesso di escludere dal progetto tutti gli interventi inizialmente contemplati nella sponda destra del F. Lamone e nelle aree a tergo, caratterizzata da copertura forestale, perimetrata nel PTCP.

La variante progettuale sopra descritta si basa sulla modifica della geometria altimetrica della collinetta la cui costruzione è prevista con i terreni di esubero dagli scavi in adiacenza al lato nord dell'invaso MOREDA. Il volume di circa 25.000 m³ di terre di scavo precedentemente destinate alla formazione del rilevato a tergo della sponda destra del F. Lamone, è stato ricavato nella porzione orientale di tale collinetta, con conseguente alzamento del piano campagna di progetto e modifica della skyline del colle medesimo.

Le aree destinate alla compensazione del taglio boschivo in progetto tramite rimboschimento delle aree di cantiere a fine lavori, ai sensi della DGR 549/2012, sono individuate come da progetto nella collinetta a nord dell'invaso ed al perimetro sud del sito, in adiacenza alla fascia boscata del F. Lamone, per un'estensione di 26.840 m² contro i 11.438 m² di esbosco previsto."

Pertanto, relativamente alle opere di progetto previste nelle aree vincolate ai sensi dell'art.3.10 del vigente PTCP, preso atto di quanto sopra dichiarato, si esprime parere favorevole.

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE - VALSAT

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota nostro PG. 9137/2020 del 01.04.2020 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

"Tenuto conto della Pratica di VALSAT sulla variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Faenza e Brisighella nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati 'Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia' con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)", trasmessa dal Servizio di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna con nota Prot. n. 418604 del 02/05/2019 (ns PGRA 69105 del 02/05/2019).

Esaminata la documentazione relativa alla variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Faenza e Brisighella nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati 'Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia' con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)"

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.

PREMESSO che:

- Il proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA in data 05/04/2019, acquisita dalla Regione al prot. PG. 2019/334282 del 05/04/2019. Il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati del progetto di cui all'oggetto, in considerazione della mole di documentazione da presentare, sono stati consegnati su supporto

memoria (chiavetta USB) ed acquisiti dalla Regione con nota prot. PG. 2019/365523 del 11/04/2019.

- Il progetto è assoggettato al Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018, in quanto il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato A alla LR 4/2018, punto A.1.4 "Dighe ed altri impianti atti a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati".
- L'avviso è stato pubblicato nel BURERT n. 241 del 24/07/2019 periodico (Parte Seconda) e sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emiliaromagna.it/viavas>) dal 24/07/2019 per un periodo di 60 giorni.
- Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, l'avviso al pubblico del 24/07/2019 tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione sul BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01), le Varianti urbanistiche (L.R. 20/2000) e le procedure espropriative (L.R. 37/02).
- La variante è necessaria in quanto, per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi non risultano conformi alla pianificazione vigente.

Per l'invaso Colombaia nel comune di Faenza viene proposto di sottoporre a variante:

- Piano Strutturale Comunale (PSC): l'invaso Colombaia è classificato come Art. 5.3 "Ambito per nuovi insediamenti residenziali". Viene proposto di normare l'area come Art. 7 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE): l'invaso Colombaia è classificato come Art. 32.5 "Ambiti sottoposti a POC" e Art. 13 "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura". Viene proposto di normare l'area come Art.18.4 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- La proposta comporta la modifica dei seguenti elaborati ai piani vigenti:
 - PSC: Tavola 3.06 "Aspetti strutturali";
 - RUE: Tavola 13.1 "Progetto".

Per l'invaso Moreda nel comune di Brisighella viene proposto di sottoporre a variante:

- Piano Strutturale Comunale (PSC): l'invaso Moreda è classificato come Art. 4.6 "Ambito turistico ricettivo". Viene proposto di normare l'area come Art. 7 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale: l'invaso Moreda è classificato come Art. 17.4 "Aree rurali sottoposte a schede di progetto (R7)" e Art. 15 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico". Viene proposto di normare l'area come Art.18.4 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- La proposta comporta la modifica dei seguenti elaborati ai piani vigenti:
 - PSC: Tavola 3.19 "Aspetti strutturali";
 - RUE: Tavola 19.3 "Progetto".

VISTA la documentazione resa disponibile dalla Regione Emilia Romagna sul sito web, al link: <https://serviziambiente.regione.emiliaromagna.it/viavas>.

VISTI i pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, in particolare:

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Parere sulla potenzialità archeologica del 31/01/2017.
- Parere congiunto HERA SpA ed INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SpA del 26/08/2019 con rispettivamente Prot.n. 81703 e Prot.n. 27404.
- Unione della Romagna Faentina - Sportello unico per le attività Produttive. Parere del 05/09/2019.

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano. Determinazione n. 134 del 21/01/2020 "Nulla Osta idraulico ai sensi del RD 532 del 1904 per l'attraversamento dei rii Celle, Cavalletta, Corinazza, Lanna o Janna con una condotta per uso irriguo. BO19T0055".
- Provincia di Ravenna - Settore Lavori Pubblici.
N° 4 Autorizzazioni per fiancheggiamenti stradali sotterranei lungo le: SP16 nel comune di Faenza fuori centro abitato, SP56 nel comune di Brisighella fuori centro abitato, SP66 nel comune di Faenza fuori centro abitato ed SP84 nel comune di Faenza fuori centro abitato.
N° 4 Concessioni per attraversamenti sotterranei lungo le: SP16 nel comune di Faenza fuori centro abitato, SP56 nel comune di Brisighella fuori centro abitato, SP66 nel comune di Faenza fuori centro abitato ed SP84 nel comune di Faenza fuori centro abitato.
N°1 Nulla Osta per attraversamenti e fiancheggiamenti sotterranei lungo la SP56 dentro il centro abitato del comune di Brisighella.
- Unione della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici. Pareri del 21/01/2020 e del 30/01/2020.
- Provincia di Ravenna - Settore Lavori Pubblici. Parere del 04/02/2020.
- Provincia di Ravenna - Servizio Programmazione Territoriale. Parere del 13/02/2020.
- Italgas Reti SpA. Parere preliminare Prot.n. 20050DEF0077 del 19/02/2020.
- Comune di Faenza. DCC n. 12 del 20/02/2020 "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione degli invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti ...".
- Comune di Brisighella. DCC n. 3 del 24/02/2020 "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti ...".
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna". Nulla Osta del 25/02/2020.
- ARPAE - Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana di Bologna. Nota del 27/02/2020 di trasmissione della Bozza di "Concessione di occupazione di area demaniale per attraversamenti con condotta irrigua" del 25/02/2020.
- Unione della Romagna Faentina. DCU n. 3 del 28/02/2020 "Faenza e Brisighella. Espressione di parere in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti ...".
- Unione della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza. Autorizzazione allo scavo del 03/03/2020.
- Comune di Faenza. Deliberazione n. 43 del 04/03/2020 di "Approvazione schema di convenzione" relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato SARNA ...".
- Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea. Nulla Osta Prot. n. 4143 del 06/03/2020.
- Unione della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici - Servizio Coordinamento LLPP Brisighella. Concessione n. 960 del 09/03/2020.
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Parere di competenza ai sensi del D Lgs 42/2004 e smi e del D Lgs 152/2006 e smi del 16/03/2020.
- Rete Ferroviaria Italiana. Parere Prot. n. 1832 del 18/03/2020.
- Città Metropolitana di Bologna - Servizio Progettazione Costruzione Manutenzione Strade. Parere del 18/03/2020.
- Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato. Parere Istruttorio del 18/03/2020.

- Azienda Unità Sanitaria della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica. Parere Prot.n. 74103/P del 24/03/2020.
- ARPAE-SAC di Ravenna. Parere PG 48400 del 31/03/2020.

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione dell'avviso nel BURERT n. 241 parte seconda del 24/07/2019 per 60 giorni, risultano essere pervenute complessivamente n. 23 osservazioni.

Tali osservazioni sono state valutate e controdedotte dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con Deliberazioni n. 758/CA del 28/11/2019. Nella seduta tenutasi in data 18/03/2020, la Conferenza di Servizi convocata nell'ambito del PAUR in oggetto ha valutato e accolto le controdeduzioni presentate dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la Deliberazione di cui sopra, con particolare riferimento alle osservazioni che interessano aspetti di carattere ambientale.

CONSIDERATO che il progetto prevede di estendere le aree servite dall'infrastruttura irrigua pubblica di distribuzione dell'acqua derivata dal CER anche nelle aree a sud della Via Emilia, nelle aree collinari, pedecollinari e di fondovalle del F. Lamone tra i Comuni di Faenza e Brisighella. In questo caso la risorsa idrica del CER, resa disponibile in particolar modo durante la stagione estiva irrigua, si somma alla quantità d'acqua prelevabile dal F. Lamone durante i mesi invernali, da accumulare nei tre invasi da costruire ex-novo.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- 1) n.3 bacini idrici denominati "Colombaia" e "Sarna" in Comune di Faenza e "Moreda" in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m³. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico; ed integrata durante la stagione estiva dalla rete idrica del Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.);
- 2) una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R.;
- 3) le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti;
- 4) realizzazione dell'impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha. L'impianto della portata complessiva di 440 l/sec sarà in grado di fornire acqua in pressione agli idranti aziendali dotati di contatore volumetrico attraverso la posa di condotte di vario diametro.

La derivazione di acque pubbliche dal F. Lamone, in località Chiusa di Errano, in Comune di Faenza sarà realizzata mediante l'installazione di elettropompa sommergibile della potenza di 30 kW con portata massima di 40 l/sec ed un volume complessivo di 622.080 mc/a.

La derivazione di acque pubbliche dal F. Lamone, in località Moreda, in Comune di Brisighella sarà realizzata mediante l'installazione di elettropompa sommergibile della potenza di 9 kW con portata massima di 30 l/sec; ed un volume complessivo di 199.584 mc/a.

CONSIDERATO che il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) riduzione dei prelievi da pozzi o da torrenti soprattutto nel periodo estivo da parte delle aziende agricole già dotate di irrigazione;
- 2) realizzazione di invasi di accumulo di medie dimensioni da riempire con acque derivate dal Fiume Lamone unicamente nel periodo invernale-primaverile;

- 3) realizzazione dell'interconnessione dei Consorzi di scopo esistenti nel bacino del F. Lamone e T. Marzeno andando ad assicurare agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose oltre che ridurre il deficit complessivo delle attuali aziende agricole associate;
- 4) realizzazione di opere di interconnessione del sistema in progetto con il sistema CER nel tratto terminale delle condotte esistenti facenti parte del distretto irriguo denominato Santerno-Senio in loc. Ponte del Castello, così da poter avere una ricarica continua degli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
- 5) realizzazione di distribuzione in aree attualmente sprovviste attraverso la realizzazione di nuove reti in alta pressione dotate di bocche di prese con contatore volumetrico, limitatore di portate e ove necessario riduttore di pressione.

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli invasi Colombaia da realizzare nel comune di Faenza e Moreda da realizzare nel comune di Brisighella, si rende necessario cambiare destinazione d'uso delle aree di costruzione affinché la destinazione urbanistica delle aree possano essere compatibili con lo sviluppo dell'attività agricola e la realizzazione di invasi irrigui.

CONSIDERATO che l'area dell'invaso Colombaia nel Comune di Faenza è disciplinata dai seguenti articoli della Pianificazione Comunale vigente:

Articoli di riferimento PSC	
Art. 5.3 – Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali	È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.
Art. 11.2 - Zona di alta e media potenzialità archeologica	È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mentre per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.
Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee	La costruzione dell'invaso Colombaia interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili. Durante gli scavi verrà abbattuta la piezometrica al fine di mantenere le aree di lavoro in condizioni asciutte. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo. Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee.
Art. 13.8 – Elettrodotti	Nell'intorno dell'area di costruzione dell'invaso Colombaia è presente un elettrodotto con condotta aerea. La realizzazione dell'invaso irriguo non interferisce in alcun modo con tale elemento.
Articoli di riferimento RUE	
Art. 12 - Disposizioni comuni	Non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale.
Art. 13 - Ambiti ad alta	La costruzione degli invasi è stata progettata in

vocazione produttiva agricola	attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
Art. 32.5 - Ambiti sottoposti a POC	È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.
Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica	È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mente per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.

CONSIDERATO che l'area dell'invaso Moreda nel Comune di Brisighella è disciplinata dai seguenti articoli della Pianificazione Comunale vigente:

Articoli di riferimento PSC	
Art. 4.6 Ambito turistico ricettivo	È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.
Art. 10.6 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	Il sito di costruzione dell'invaso Moreda nel Comune di Brisighella è compreso nelle aree poste a meno di 150 m dal F. Lamone, sottoposte al vincolo paesaggistico ai sensi del DI 42/2004. Il progetto prevede interventi di ripristino ambientale dei luoghi, tra i quali la compensazione della copertura boschiva temporaneamente asportata con i lavori.
Art. 10.8 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	Il Progetto è compreso nella pianificazione regionale.
Art. 11.2 - Zona di media potenzialità archeologica	È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mentre per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.
Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee	La costruzione dell'invaso interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili e caratterizzata da un regime molto modesto. Lo strato ghiaioso alluvionale in sito entro il quale era impostata la falda è stato in gran parte asportato da passate attività estrattive. Durante gli scavi verrà abbattuta la piezometrica al fine di mantenere le aree di lavori in condizioni asciutte. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo.

	<i>Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee. La rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non interferisce con le acque di falda.</i>
<i>Art. 12.5 - Aree a moderata probabilità di esondazione</i>	<i>Sono state svolte le verifiche idrauliche per determinare la quota del tirante idrico che si potrebbe realizzare in conseguenza dell'evento di piena con tempo di ritorno bisecolare (Q200), Lamone che costeggia l'invaso Moreda. Sulla base dei risultati ottenuti, sono stati adottati tutti gli accorgimenti costruttivi atti a salvaguardare gli impianti tecnologici dal rischio di allagamento. Le suddette valutazioni sono state condivise insieme all'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile - Servizio Area Romagna, competente in merito di sicurezza idraulica nel bacino del Fiume Lamone.</i>
<i>Articoli di riferimento RUE</i>	
<i>Art. 12 - Disposizioni comuni</i>	<i>Non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale.</i>
<i>Art. 15 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico</i>	<i>La costruzione degli invasi è stata progettata in attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.</i>
<i>Art. 17.4 - Aree rurali sottoposte a schede di progetto (R.7)</i>	<i>È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.</i>
<i>Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica</i>	<i>È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mentre per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.</i>

CONSIDERATO che per quello che riguarda l'invaso Colombaia in comune di Faenza:

- L'area è a destinazione agricola.
- L'angolo Nord-Ovest del sito dell'invaso è attraversato dalla linea aerea Enel di media tensione.
- Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, la morfologia del territorio interamente pianeggiante, la vegetazione presente, la conformazione dell'invaso e gli interventi di mitigazione previsti minimizzano l'impatto.
- Per il sito non si rilevano situazioni di criticità geologiche generali di tipo morfostratigrafico.

- *Non sono presenti aree della Rete Natura 2000 in prossimità delle opere di progetto.*
- *Non è stata rilevata presenza di fauna di particolare pregio.*
- *Dal punto di vista acustico l'area è classificata in Classe III "ambiti agricoli". Dalle analisi effettuate per le fasi di cantiere e di esercizio, risultano rispettati i limiti di immissione sia assoluti che differenziali, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati, sia in periodi di riferimento diurno che notturno.*
- *Emissioni in atmosfera sono previste esclusivamente in fase di cantiere. Saranno dovute alla circolazione dei mezzi pesanti, alle operazioni di scavo e movimento terra. È prevista l'adozione di misure di mitigazione, quali la riduzione della velocità dei mezzi in area di cantiere, l'impiego di camion telonati, eventuale trattamento del tratto stradale non asfaltato mediante umidificazione/bagnamento.*

CONSIDERATO che per quello che riguarda l'invaso Moreda in comune di Brisighella:

- *L'area si trova all'interno di un'area ex-golenale delimitata sui lati Ovest, Sud ed Est dall'alveo del fiume Lamone. La porzione meridionale del sito ha destinazione agricola, mentre la parte centro settentrionale si presenta in stato di abbandono con presenza di boscaglia spontanea. L'area è inserita nella piana di fondovalle del fiume Lamone all'interno di un'ampia ansa.*
- *La Carta Forestale Regionale identifica per l'area vegetazione forestale presente sulle sponde del Lamone. È previsto il taglio della vegetazione in ripa e il disboscamento delle aree di cantiere. Al termine dei lavori è previsto il ripristino ambientale delle aree con piantumazioni appropriate.*
- *Nell'area sono presenti tre fabbricati in stato di abbandono ed una cabina Enel. Di questi fabbricati, verrà recuperata l'ex stazione di pompaggio e depurazione dell'acqua derivata dal Lamone. Ospiterà la stazione di pompaggio che consentirà di derivare l'acqua dal fiume per il riempimento dell'invaso in progetto. Gli altri fabbricati verranno demoliti.*
- *I terreni a Nord sono attraversati da varie linee aeree di Enel di media e bassa tensione. Si prevede di eliminare gran parte dei pali a seguito della realizzazione della nuova cabina.*
- *Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, l'invaso ha un discreto inserimento in contesto boschivo e vegetazionale che ne arricchisce la percezione, anche dai punti panoramici.*
- *Per il sito non si rilevano situazioni di criticità geologiche generali di tipo morfostratigrafico.*
- *Non sono presenti aree della Rete Natura 2000 in prossimità delle opere di progetto.*
- *Non è stata rilevata presenza di fauna di particolare pregio.*
- *Dal punto di vista acustico l'area è classificata in Classe III "aree di tipo misto". Dalle analisi effettuate per le fasi di cantiere e di esercizio, risultano rispettati i limiti di immissione sia assoluti che differenziali, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati, sia in periodi di riferimento diurno che notturno.*
- *Emissioni in atmosfera sono previste esclusivamente in fase di cantiere. Saranno dovute alla circolazione dei mezzi pesanti, alle operazioni di scavo e movimento terra. È prevista l'adozione di misure di mitigazione, quali la riduzione della velocità dei mezzi in area di cantiere, l'impiego di camion telonati, eventuale trattamento del tratto stradale non asfaltato mediante umidificazione/bagnamento.*
- *L'intervento di costruzione dell'invaso Moreda è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica in quanto interessa aree individuate dal PSC e dal RUE come "Aree Forestali" e rientra nella fascia di tutela (150 m) di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico".*

CONSIDERATO che il progetto prevede il riempimento stagionale degli invasi per un massimo di 820.000 m³ tramite la derivazione invernale-primaverile dal fiume Lamone, quando le alte portate idrologiche permettono di attingere acqua nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV), ed una derivazione idrica durante la stagione irrigua dalla rete del Canale Emiliano Romagnolo (CER) per un totale stagionale di 650.000 m³. Così la potenzialità irrigua totale dell'impianto in progetto raggiunge 1.470.000 m³.

CONSIDERATO che per l'invaso Colombaia in comune di Faenza, in fase di cantiere:

- La rumorosità prodotta rispetta i limiti di legge.
- Per limitare la dispersione delle polveri è prevista la bagnatura delle piste in terra, la moderazione della velocità di transito dei mezzi, l'utilizzo di autocarri con cassone telonato.
- Non è previsto l'allontanamento delle terre di scavo in esubero.
- È prevista la regimazione idrologica nelle aree di scavo al contorno del cantiere.
- Non è prevista interferenza né con le acque superficiali né con le acque di falda.
- Non vi è interferenza con aree forestali e boschive e con aree e/o habitat protetti.
- Le lavorazioni verranno effettuate esclusivamente in periodo di riferimento diurno.
- Le terre scavo verranno gestite correttamente e non verranno trasportate fuori dall'area di cantiere.
- I rifiuti prodotti verranno differenziati e conferiti correttamente.
- L'area pianeggiante permette di minimizzare l'impatto visivo/paesaggistico.
- Gli effetti generati dall'attività di cantiere sono temporanei.

CONSIDERATO che per l'invaso Moreda in comune di Brisighella, in fase di cantiere:

- La rumorosità prodotta rispetta i limiti di legge.
- Per limitare la dispersione delle polveri è prevista la bagnatura delle piste in terra, la moderazione della velocità di transito dei mezzi, l'utilizzo di autocarri con cassone telonato.
- Non è previsto l'allontanamento delle terre di scavo in esubero.
- I lavori verranno eseguiti durante la portata di magra del fiume Lamone con deviazione temporanea del deflusso dall'area di cantiere.
- Le acque di falda verranno regimate per la realizzazione degli scavi.
- È previsto il taglio della vegetazione in ripa e il disboscamento delle aree di cantiere. La massa legnosa verrà riciclata ed è previsto il ripristino ambientale attraverso la piantumazioni arboree a fine cantiere.
- Le lavorazioni verranno effettuate esclusivamente in periodo di riferimento diurno.
- Le terre scavo verranno gestite correttamente e non verranno trasportate fuori dall'area di cantiere.
- I fabbricati esistenti da demolire verranno smantellati correttamente ed i materiali di risulta gestiti in modo appropriato.
- I rifiuti prodotti verranno differenziati e conferiti correttamente.
- È previsto il ripristino dell'area secondo la morfologia antecedente il 1970, realizzando una collinetta forestata che contribuirà a limitare la visibilità dell'invaso.
- Gli effetti generati dall'attività di cantiere sono temporanei.

CONSIDERATO che per l'invaso Colombaia in comune di Faenza, in fase di esercizio non si prevedono impatti negativi sui diversi aspetti ambientali. La rinaturalizzazione del sito contribuisce positivamente dal punto di vista naturalistico/ambientale e la realizzazione dell'invaso contribuisce positivamente sulle risorse idriche per l'agricoltura. È prevista la gestione dei ripristini ambientali attuati e il monitoraggio della qualità e della circolazione delle acque ipogee.

CONSIDERATO che per l'invaso Moreda in comune di Brisighella, in fase di esercizio non si prevedono impatti negativi sui diversi aspetti ambientali. La rinaturalizzazione del sito contribuisce positivamente dal punto di vista naturalistico/ambientale e la realizzazione dell'invaso contribuisce positivamente sulle risorse idriche per l'agricoltura. È prevista la manutenzione del verde e dei ripristini ambientali attuati

CONSIDERATO che non si riscontrano effetti negativi di rilevanza ambientale con l'attuazione del progetto dell'impianto irriguo.

CONSIDERATO che la costruzione degli invasi comporterà comunque una variazione del territorio, ma la progettazione del verde permetterà di ottenere la rinaturalizzazione dei luoghi con formazione di coperture boschive.

CONSIDERATO che dal punto di vista idrogeologico ed idrologico, l'aumento della riserva idrica a sostegno dell'irrigazione di soccorso per le colture frutticole presenti nelle colline faentine-brisighellesi permette di salvaguardare le acque di corsi d'acqua e delle falde freatiche.

CONSIDERATO che non è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione e non sono previsti scarichi fognari.

CONSIDERATO che la nuova derivazione dal fiume Lamone per il riempimento degli invasi in progetto non determina impatti negativi sulla qualità delle acque di questo fiume e sul suo aspetto ecologico, in quanto gli emungimenti verranno concentrati nei mesi invernali e primaverili, quando si registrano normalmente le maggiori precipitazioni pluviometriche e nevose. Non si prevede la manifestazione di impatti significativi, soprattutto in conseguenza del fatto che dovrà sempre essere garantito il Deflusso Minimo Vitale.

CONSIDERATO che la classificazione acustica delle aree oggetto di variante è compatibile con le nuove destinazioni d'uso previste, non si rende quindi necessaria una variante alle Zonizzazioni Acustiche Comunali.

CONSIDERATO che non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante oggetto di questa istruttoria.

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale che si sono espressi e le prescrizioni/condizioni/osservazioni in essi contenute.

FATTI SALVI i pareri, diversi da quelli sopra richiamati, e le autorizzazioni derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalla variante in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante.

ESITO:

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:

si propone la formulazione del **PARERE MOTIVATO POSITIVO**

per la Variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Brisighella e Faenza nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati 'Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia' con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)", secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dalla L.R. 20/2000, dalla L.R. 24/2017 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per la variante in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D. Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Come ARPAE si sottolinea, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, la necessità di una particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza idrogeologica, la compatibilità acustica, la sicurezza e compatibilità idraulica, la protezione delle aree ambientali tutelate, lo stato quali quantitativo delle acque del Fiume Lamone.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

- Dovrà essere rispettato quanto stabilito nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/06 e della LR 4/2018.
- In fase di cantiere dovranno essere attuati accorgimenti atti a limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di trasporto e sistemazioni dei materiali.
- I prelievi idrici dal fiume Lamone dovranno essere monitorati al fine di garantire l'effettivo mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) del corpo idrico interessato dalle derivazioni. Dovranno inoltre essere messi in atto sistemi per minimizzare lo spreco di acqua derivata e potenziare il rendimento dell'irrigazione anche attraverso l'ammodernamento dei sistemi di irrigazione e uno sfruttamento razionalizzato e programmato delle risorse idriche.
- La progettazione del verde dovrà essere realizzata con essenze autoctone e compatibili con l'ambiente circostante. Ogni intervento deve essere prioritariamente indirizzato alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle specie floristiche e faunistiche, delle associazioni vegetali, delle zoocenosi e dei loro habitat.
- La rumorosità degli impianti a servizio dell'invaso in fase di esercizio, a seguito dei lavori di realizzazione, dovrà rispettare tutti i limiti assoluti e differenziali, diurni e notturni stabiliti dalla normativa di settore, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati.

3. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In riferimento alla richiesta dei Comuni di Brisighella e Faenza (Fascicolo 07-02-02 2019/21/0), relativa al Procedimento di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art.

5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

- la Relazione geologica invasi 1° parte;
- la Relazione geologica invasi 2° parte;
- la Relazione geologica invasi 3° parte;
- la Relazione geologica invasi 4° parte;
- la Relazione geologica rete di distribuzione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del Procedimento con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: dovranno essere tenute in considerazione le necessità di impermeabilizzazione degli invasi;
- 2: andranno realizzati a regola d'arte gli "argini sepolti";
- 3: andranno seguite alla lettera tutte le indicazioni fornite dalle Relazioni;
- 4: i lavori dovranno lasciare intatti gli assetti idrografici ed idrogeologici del territorio interessato;
- 5: non dovranno essere interessati terreni franosi o comunque caratterizzati da rischio di frana;
- 6: la rete di distribuzione non dovrà modificare gli assetti geografici e geomorfologici;;
- 7: andranno seguite in particolare le indicazioni delle Relazioni relative al rischio sismico ed ai parametri sismici connessi;
- 8: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO

CHE ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. la Provincia si esprime sulle varianti al RUE e sul PSC e può formulare Riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

CHE sulla base degli elementi riportati al precedente CONSTATATO non si riscontrano elementi ostativi alle Varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Brisighella e Faenza, relativa all'istanza presentata per l'esecuzione delle opere in oggetto.

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

PROPONE

1. DI ESPRIMERE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, parere favorevole in ordine alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat delle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 9137/2020 del 01.04.2020 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.5 della L.R.19/2008, parere favorevole alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto al Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
(Ing. Valeria Biggio)





Provincia di Ravenna

Proponente: /Programmazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 424/2020

OGGETTO: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 ART. 27BIS DELLA L.R. 4/2018) RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)" ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 33 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.19/2008 E S.M.I.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore* interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 06/04/2020

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia

N. 34 DEL 07/04/2020

OGGETTO: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 ART. 27BIS DELLA L.R. 4/2018) RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)" ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 33 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.19/2008 E S.M.I.

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Ravenna, 07/04/2020

IL DIPENDENTE INCARICATO

MORELLI ROSSANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)